

A Prato aumentano i ricavi delle imprese ma i margini sono sempre più sottili

La fotografia di **Cna** Toscana Centro (Pistoia e Prato) sullo stato di salute del comparto

Gli imprenditori chiedono aiuti concreti e una migliore fruizione del credito agevolato per una maggiore stabilità

Il presidente nazionale: qui progetto aggregato e unico in Italia

Dalla Regione: misure corpose per gli anni a venire



di **Lorenzo Carducci**

Prato La salute non è mai troppa, soprattutto per le piccole e medie imprese artigiane. Anche perché, come riecheggia più volte nel corso dell'assemblea annuale di **Cna** (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) Toscana Centro svoltasi ieri presso la sede del gruppo vivaistico Mati, tra crisi finanziarie e pandemia gli shock economici sono ormai diventati la normalità.

L'analisi a tappeto condotta dal primo Report economia **Cna** Toscana Centro col supporto di Local Global su un campione robusto di oltre 660 imprese di Pistoia e Prato – in tutto al 31 dicembre 2022 sono 56.417, -1,3% rispetto a fine 2021 (+0,5% Prato, -3,1% Pistoia) a fronte di una media nazionale dello 0,7% – fotografa un 2022 da 6,3% di aumento dei ricavi rispetto all'anno precedente (fatturati stabili dopo il rimbalzo post Covid del 2021), trend positivo frenato tuttavia dall'assottigliamento dei margini di fatturato a causa dei rincari di materie prime ed energia, con un disavanzo tra ricavi e costi che segna il +5,7%.

Ne emerge un «tessuto economico resiliente», interessante anche ad investire, che però chiede alle istituzioni aiuti concreti, tra cui strumenti e incentivi di lungo respiro, una pressione fiscale che impedisca la perdita di metà del fatturato in imposte, tasse e contributi, sistemi di agevolazione del credito più snelli e celeri,

senza dimenticare il nodo del necessario ricambio generazionale e dell'emergenza personale, con un "mismatch" (una mancanza) di 14mila tra operai (10mila), tecnici (3mila) e impiegati (mille).

Ricavi e settori

Sui ricavi dei singoli settori di mercato nel 2022 e in confronto al 2021, la nota più dolente riguarda il comparto confezioni-abbigliamento-maglieria, al -25,6%, a cui si accompagna l'altro dato negativo relativo al distretto meccanico perlopiù pistoiese, -1,3%. Tra gli ambiti col più davanti si distingue il traino del cuoio-pelletteria, +17,1%, e delle costruzioni (edilizia e impiantistica), +15,8%, a scalare il comparto tessile a grande prevalenza pratese, +9,9%, e i servizi compreso il commercio, +7,2%. Da sottolineare anche la tenuta del settore manifatturiero specialmente avuto riguardo alla proiezione esterna, con un export del +23,1% per le imprese della provincia di Pistoia e del +18,3% per quella di Prato.

Investimenti e altre voci

Proseguendo con i rilievi di carattere generale, secondo il focus su un campione di 35 bilanci aziendali esaminati dal report, alla crescita dei ricavi si è accompagnata la dinamica virtuosa delle immobilizzazioni (+21,1%) quanto del valore aggiunto operativo (+60,6%). Quanto alla redditività aziendale emerge un buon andamento dei principali indicatori compresa la solvibilità, anche se il 38,2% delle imprese si posiziona nella rischiosa area di dipendenza dalle banche. Quanto ai nuovi investimenti, si registra un aumento del

9,8%, i consumi segnano il +31,2% mentre l'ascesa dei costi non viene bilanciata dalle retribuzioni dei dipendenti (+3,4%). Il report contiene anche un'indagine qualitativa su circa 473 imprese, in base alla quale più della metà delle imprese si dicono propense all'investimento e all'innovazione, nonostante l'incertezza nella copertura finanziaria degli investimenti stessi, con difficoltà nella fruizione di crediti agevolati suggerendo una segnalazione maggiormente tempestiva dei bandi e un miglior orientamento sulle opportunità.

I protagonisti

Oltre alla presentazione alla platea di circa 80 addetti ai lavori dello studio economico da parte di Local Global, spazio anche alla condivisione delle testimonianze dirette di tre imprenditori: Paolo Bonelli di BP Cartotecnica di Borgo a Buggiano, Lorenzo Sali di 2D Informatica e Roberto Trovi di Quarrata Fornitura. A comporre invece il panel istituzionale moderato dalla direttrice di **Cna** Toscana Centro Cinzia Grassi, la presidente della seconda Commissione sviluppo economico della Regione Toscana Ilaria Bugetti, il direttore della Direzione sviluppo economico Regione Toscana Albino Caporale, il presidente di **Cna** Toscana Centro Claudio Bettazzi e il presidente nazionale **Cna** **Dario Costantini**. I rappresentanti regionali hanno accolto l'appello lanciato dalle imprese artigiane ricordano le misure di intervento programmate dalla Regione, come i Patti integrati di area (50 milioni solo per la prima fase) e i fondi strutturali per 1 miliardo e mezzo solo per il prossimo anno. «Un grande piace-



re visitare una **Cna** che attraverso la fusione delle realtà di Pistoia e Prato – le parole del presidente nazionale **Cna Costantini** – ha attuato un progetto di aggregazione unico in Italia. Un territorio che regala al sistema dirigenti di primo piano che si stanno distinguendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI TRA PISTOIA E PRATO



Imprese attive 56.417
(-1,3% rispetto al 2021,
+0,5% Prato e -3,1% Pistoia)

Ricavi +6,3% rispetto al 2021

Consumi +31,2% rispetto al 2021

Investimenti +9,8% rispetto al 2021

Fabbisogno personale
14.000 tra operai (10.000),
tecnici (3.000) e impiegati (1.000)

Edilizia e impiantistica +15,8%

Servizi e commercio +7,2%

Tessile +9,9%

Cuoio e pelli +17,1%

Confezioni-abbigliamento-maglieria -25,6%

Meccanica -1,3%

Export manifatturiero
+23,1% Pistoia,
+18,3% Prato



Dario Costantini
presidente nazionale
Cna